

Interrogazione a risposta scritta

Al Ministro dell'interno - Per sapere - premesso che:

in questi giorni, in diversi punti della città di Como e provincia sono stati affissi manifesti abusivi che inneggiano e celebrano il centenario della fondazione, avvenuta il 23 marzo del 1919, dei Fasci italiani di combattimento, movimento dal quale prese vita il Partito Nazionale Fascista;

la prima serie di affissioni di manifesti sui muri della città di Como, inneggianti la fondazione dei Fasci, reca la scritta anonima commemorativa *"100 anni di giovinezza. 23 marzo 1919-23marzo"*; la seconda serie, non più anonima ma siglata da Blocco Studentesco, associazione studentesca di ispirazione neofascista ed emanazione di CasaPound, riporta una frase di Benito Mussolini: *"La più audace, la più originale e la più mediterranea e più europea delle idee"*, con l'indicazione degli anni 1919-2019;

episodi di questo genere sono stati recentemente segnalati e riportati da diversi organi di informazione anche in altre città d'Italia come Milano, Varese, Trento, Sant'Antioco, Mestre, Bolzano, Laives, per citare i casi più noti;

il contenuto dei manifesti, affissi abusivamente, si configura inequivocabilmente come celebrazione del fascismo e quindi in assoluto contrasto con i valori e i principi della Costituzione. Tali azioni, infatti, indubbiamente pianificate, hanno lo scopo di esaltare un anniversario tragico che rappresenta per l'Italia e gli italiani un grave sfregio alla democrazia e alla memoria di coloro che hanno combattuto per la libertà;

norme specifiche impediscono e puniscono ogni forma di apologia di fascismo (XII disposizione finale della Costituzione; legge n. 645 del 20 giugno 1952, cd. Legge Scelba; legge 205 del 1993, cd. Legge Mancino) -:

se il Ministro sia a conoscenza dell'accaduto e quali iniziative, anche normative, di competenza intenda adottare, soprattutto in relazione alle norme che impediscono ogni forma di apologia del fascismo, affinché azioni del genere non si ripetano e vengano concretamente contrastate.

Chiara Braga